

# notiziario



# CAO

anno XXXII / numero 3 / luglio 2004

notiziario trimestrale in omaggio ai Soci del CLUB ALPINO OPERAIO  
CAO via Italia libera, 13 / 22100 Como Italia / telefono 031.263.121  
www.caocomo.it / e.mail posta@caocomo.it

la sede è aperta il martedì e il giovedì dalle ore 21

direttore responsabile Danilo Guerzoni  
grafica Lavori in Corso / Cavallasca (Co)  
stampa Tipografia Cappelletti / Como  
spedizione in abbonamento postale 70%

autorizzazione Tribunale di Como n. 237 del 30 marzo 1972

IN QUESTO NUMERO

**1** *La morale di una favola*

**4-5** *...e trentuno*

**6** *Una rassegna maggiore*

**7** *Muri, muretti e Murelli*

**8** *Trenta e cinquanta volte  
Alla carica...*

## La morale di una favola

di Erio Molteni

Cari Soci,

la relazione dello scorso anno riportava, in apertura, una breve nota sulla serata di presentazione del programma 2002. Ospite d'onore Patrick Berhault che ricordiamo con grande simpatia per le forti emozioni che aveva saputo trasmetterci. Patrick non è più. Ci ha lasciato mentre tentava di portare a termine un altro suo grande progetto: la scalata di tutte le 82 cime alpine sopra i 4000 metri. Un'imponderabile fatalità l'origine della tragica caduta quando era ormai a pochi metri della cima del Taeschhorn.

Noi vogliamo ricordarlo, con un breve silenzio, unitamente a tutti i soci scomparsi nello scorso anno ai quali il CAO deve molto per la loro amicizia, per la loro fedeltà e per l'apporto che hanno saputo dare in tante occasioni.

Il 2003 è stato ancora un anno pieno di sventure e preoccupazioni che hanno scon-

volto il mondo. Guerre, attentati, problemi sociali che non sembrano mai poter essere risolti, discussioni e polemiche infinite tra le varie parti istituzionali impegnate nella gestione della cosa pubblica.

In questo contesto si è trovato ad operare il CAO che ha cercato, come sempre, di portare a termine il suo programma per riaffermare quei valori che sono parte significativa del suo patrimonio genetico e che tanti anni fa i soci fondatori vollero alla base dello statuto.

Questo lavoro e queste modalità di operare vengono sottoposti all'approvazione dei soci che devono esprimere un giudizio di merito su quanto i dirigenti dell'Associazione hanno realizzato in questo anno. La relazione morale ed il bilancio sono dunque due strumenti che permettono ai Soci di valutare e verificare il raggiungimento degli obiettivi che ci eravamo prefissati.

L'Assemblea è quindi il momento ideale in

**campeggio**

**trentunesima**

**edizione**

**località Noach**

**Valle Agordina**

**Dolomiti**

**Bellunesi**

segue a pagina 2

a pagina 4-5



cui ogni socio può partecipare attivamente, dimostrando di non essere un semplice utente dei servizi offerti dal CAO, e aiutando, con il suo contributo critico, il Consiglio Direttivo a sviluppare in modo sempre migliore ed attuale l'attività della nostra Associazione. L'importanza del contributo del singolo socio viene ribadita in occasione di tutte le Assemblee e ci sembra corretto riproporla anche quest'anno per riaffermare il principio che, proprio la vitalità dei soci è alla base della sopravvivenza stessa del CAO. E' quindi a nome del CAO che ringrazio tutti i soci che hanno recepito l'importanza di quest'Assemblea ed hanno voluto essere presenti di persona.

#### ATTIVITA' SOCIALI

Il Programma dell'Attività Collettiva 2003 è stato presentato, come di consueto, nel mese di gennaio, nel corso di un'animata serata, alla quale è intervenuto Simone Moro, che ha coinvolto, con la sua simpatia, il pubblico presente in sala come sempre numerosissimo.

Riteniamo sia doveroso indicare, in modo riassuntivo, quanto è stato effettivamente realizzato per illustrare ai Soci il grande impegno profuso dagli organizzatori, alcuni dei quali non rivestono cariche sociali e quindi, a nostro avviso, vanno considerati ancor più ancor più meritevoli.

Sono state effettuate le seguenti attività specifiche:

- 2 gite con le racchette con la presenza di 31 partecipanti e 6 accompagnatori
- 8 gite escursionistiche con la presenza di 250 partecipanti e 17 accompagnatori,
- 7 gite scialpinistiche con la presenza di 103 partecipanti e 39 accompagnatori
- 4 gite alpinistiche con la presenza di 41 partecipanti e 15 accompagnatori
- 2 gite per i bambini con la presenza di 177 partecipanti.
- 1 gita sciistica con 21 partecipanti ed 1 accompagnatore.

Sono stati inoltre organizzati la ginnastica presciistica ed il corso di sci nordico.

La Festa della neve, che quest'anno si è tenuta a Motta di Campodolcino, ha riscontrato una buona partecipazione nonostante il pessimo tempo atmosferico.

Grande successo hanno riscosso le setti-

mane bianche di Panchià a Gennaio ed Vigo di Fassa a Febbraio, con la presenza complessiva di ben di 98 partecipanti.

Il Campeggio estivo ha festeggiato la sua 30° edizione ed è stato effettuato a Issime (Val di Gressoney) con la partecipazione di 44 soci.

L'occasione è stata opportunamente celebrata con la stampa di un bell'opuscolo consegnato a tutti i partecipanti unitamente ad un calice con incisa la ricorrenza.

Durante la festa post-campeggio, presso l'Oratorio di Lora, un particolare riconoscimento è stato consegnato al socio Guarisco Giancarlo per aver partecipato "attivamente" a tutti i campeggi.

A Settembre la gita escursionistica di quattro giorni in Austria ha visto la presenza di 28 soci che malgrado il tempo cattivo hanno saputo ugualmente divertirsi con le escursioni e la visita alla città di Monaco. Dopo tantissimi anni è stata riproposta presso la nostra capanna la "castagnata" che, ideata con lo scopo di raccogliere fondi, si è poi trasformata in una giornata di presentazione del CAO e delle sue molteplici attività. Tantissime persone, di passaggio verso le Colme hanno potuto prendere conoscenza del nostro Club Alpino e delle sue attività, nonché gustare "i biroll".

Nell'occasione, sul viale della capanna, si è anche realizzato un simpaticissimo torneo di bocce intitolato a Fiorella Nosedà. Le serate culturali sono proseguite con cadenza regolare ed, in alcuni casi, con una tale partecipazione da mettere in risalto l'insufficienza dello spazio della sede per alcune di queste manifestazioni.

L'attività sociale si è poi felicemente conclusa con la Festa Amici della Montagna, realizzata, come ormai avviene da qualche anno, presso la nostra Capanna e che ha visto la straordinaria presenza di ben 93 soci. Grandiosa, come sempre, l'organizzazione della cucina e del servizio, con l'attiva presenza del Gruppo Alpinistico e di quello Escursionistico, insieme ad alcuni volontari. Il sabato prima di Natale, però, non soddisfatti, abbiamo portato il CAO in "vasca". Con un gazebo presidiato dal Gruppo Alpinistico ed dal Gruppo Escursionistico, sempre con l'aiuto di alcuni volontari, abbiamo organizzato, ancora una volta, la pre-

sentazione alla cittadinanza di Como delle nostre attività, distribuendo del materiale illustrativo e proiettando delle diapositive. E' stata una simpatica iniziativa che, malgrado il freddo, ha riscosso un'ottima accoglienza e ci ha dato occasione di salutare, e porgere i nostri auguri, al Vescovo Mons. Maggiolini, che casualmente transitava per via Vittorio Emanuele, con cui abbiamo avuto modo di parlare amichevolmente di montagna.

Nello stesso pomeriggio, presso la sala prove della corale, c'è stato il tradizionale incontro di Babbo Natale, con i bambini del CAO. Come sempre è stato un momento di grande gioia, anche se Babbo Natale non è arrivato con la solita slitta ma è "piovuto" dal cielo, e qualche piccolo ha avuto da ridire.

#### CORALE

L'attività concertistica della corale è proseguita con il consueto impegno e diversi concerti durante tutto l'arco dell'anno.

Da segnalare un'importante trasferta in terra di Francia, a Vieux Charmon, dove insieme al coro La Campe-Note, la nostra Corale ha dato vita ad un concerto di notevole livello a cui la stampa locale ha dato grande risonanza.

Nell'occasione sono state poste le premesse per la replica dell'evento presso la nostra città.

La Corale è stata poi impegnata nell'incisione di una canzone inedita e con il Concerto di Natale ha praticamente inaugurato il Teatro Lucernetta, rimesso a nuovo, dopo anni di chiusura.

Un'ultima nota merita un recente articolo apparso sul quotidiano La Provincia dove, con un titolo eclatante, veniva preannunciato il rischio che la corale potesse chiudere per motivi economici. Tale indicazione è senz'altro priva di fondamento e, sul Notiziario, abbiamo provveduto a riportare i fatti nella loro realtà. Possiamo dunque assicurare i Soci che tale rischio non è mai esistito e che la Corale rimane una delle attività portanti del nostro Sodalizio.

#### GESTIONE CAPANNA

Nel corso dell'anno 2003 diverse sono state le occasioni per frequentare la capanna da parte dei soci riscontrando sempre una



buona accoglienza, in particolare durante la Festa Amici della Montagna, la Castagnata e la Messa di Natale dove, assai gradita, è stata la "busecca" offerta dal gestore.

Sono stati effettuati, a nostro carico, alcuni significativi lavori di manutenzione al tetto al fine di mantenere sempre in un buono stato l'immobile.

#### COMUNICAZIONE

Il nostro sito Internet [www.caocomo.it](http://www.caocomo.it) <<http://www.caocomo.it/>> viene costantemente aggiornato con puntualità ed è ormai un consolidato punto di riferimento. Il Notiziario, malgrado l'aumento considerevole delle tariffe postali, è stato pubblicato regolarmente per quattro numeri al fine di garantire il contatto con i Soci. L'impegno per la sua realizzazione richiede sempre notevoli sforzi da parte della redazione e di tutti coloro che seguono le diverse fasi della sua creazione.

Il Libretto delle attività 2003 ha riscosso il consueto successo e rimane oggetto di grande apprezzamento non solo fra i soci. Il calendario delle nostre attività è stato diffuso come sempre presso la stampa locale rilevando una significativa attenzione.

#### FERRATA GRONA

La ferrata "Via del Centenario CAO", dopo i lavori di ristrutturazione e la relativa riapertura, è stata sottoposta alla verifica annuale da parte della Guida alpina Fabio Lenti. In seguito al suo rapporto, nel quale si evidenziavano alcune carenze di sicurezza sulla fune, il Consiglio ha deliberato di procedere alla chiusura della ferrata stessa, in attesa di concordare con il CAI di Menaggio gli interventi necessari.

#### TESSERAMENTO

Nel corso dell'anno 2003 i soci paganti sono stati 718 così suddivisi:

ordinari	426
sostenitori	153
familiari	139

Rispetto al 2002 si è registrato un aumento di tre unità.

E' questo un risultato che possiamo giudicare positivamente. Dopo tanti anni in cui si riscontrava una diminuzione continua del numero dei Soci, questa inversione di tendenza ci conforta e ci sprona nel proseguire nei nostri programmi, anche se tutte le problematiche, già segnalate in passato, restano attuali.

Rimane pertanto confermata la necessità di un'apertura verso i giovani e quella di una collaborazione da parte di tutti i soci, affinché mantengano il legame affettivo con il CAO e si impegnino nella diffusione della passione per la montagna.

#### CONCORSO FOTOGRAFICO

Dopo la partecipazione all'organizzazione del "24° Concorso Fotografico Nazionale per diapositive", indetto dal Foto Cine Club Cernobbio, abbiamo ripreso il nostro consueto Concorso Fotografico per diapositive, giunto alla 27° edizione.

Al fine di poter aumentare la partecipazione dei soci, si sta valutando la possibilità di estendere il concorso anche alle fotografie.

#### RACCOLTA FONDI

Nel corso del 2003 abbiamo organizzato, come di consueto, due raccolte fondi: una in occasione della Settimana bianca di Vigo di Fassa ed una in occasione della Festa Amici della Montagna. In entrambi i casi i soci hanno risposto con entusiasmo alla richiesta del CAO, permettendo la raccolta di € 1.700,00.=, registrati in apposita voce di Bilancio, che hanno consentito alla società di portare avanti i suoi programmi, garantendo la copertura dei costi.

#### SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Questo esercizio, come i precedenti, si chiude con un risultato positivo, il cui dettaglio sarà esposto nella successiva lettura del Bilancio. La situazione finanziaria è soddisfacente e ci permette di guardare al futuro con ottimismo anche se non bisogna mai abbassare la guardia.

Nel corso dell'anno si sono rispettate tutte le normative fiscali e di legge che regolano le società sportive dilettantistiche. Al fine di ottemperare alla disposizione di legge e poter continuare ad usufruire delle agevolazioni previste dalla legge 398/91,

il Consiglio Direttivo ha deliberato di aggiungere nella ragione sociale del CAO la dicitura "associazione sportiva dilettantistica".

#### ATTIVITA' 2004

Nell'anno della celebrazione del cinquantesimo anniversario della conquista del K2 che vede tutto il mondo alpinistico italiano impegnato nel ricordare lo storico evento, ci sentiamo vicini a quanti parteciparono alla spedizione, ci ralleghiamo che sia stata riconosciuta la verità sugli accadimenti che precedettero la conquista della vetta e che finalmente possano cessare le note polemiche.

A gennaio, dopo la presentazione del programma, le attività sono iniziate regolarmente secondo quanto previsto dal calendario. In particolare segnaliamo l'inserimento definitivo dell'attività escursionistica su neve con le "ciaspole", disciplina che sta incontrando il favore dei soci.

Il CAO ha partecipato, quale società sportiva centenaria, agli eventi celebrativi dell'Anno Europeo dell'Educazione attraverso lo Sport, organizzati dal CONI provinciale, che si sono svolti a Villa Erba di Cernobbio.

Buon risultato in termini di adesioni hanno riscontrato sia il Corso di sci nordico che le settimane bianche di Panchià e Zell am Ziller. Durante questa settimana bianca, De Col Pietro, responsabile dell'attività, ha annunciato, con grande rammarico e rimpianto, di dover rinunciare per il futuro all'incarico affidatogli. E' stata una comunicazione improvvisa ed inaspettata che ci ha colto un po' di sorpresa. De Col ha rappresentato una figura importante per il CAO e già l'Assemblea di due anni fa lo aveva ringraziato per quanto aveva fatto in qualità di Consigliere e Vicepresidente.

Prendiamo atto della sua irrevocabile decisione ed in questa occasione non possiamo fare altro che trasmettere, a lui ed alla sua gentile signora Rosa, tutto l'affetto e la gratitudine che meritano per aver organizzato per ben 32 anni l'attività sciistica del CAO.

Questa attività proseguirà regolarmente anche per il futuro, fiduciosi di poter contare comunque sulla loro esperienza e collaborazione, che, ci hanno assicurato, non ci faranno mancare.

# ...e campeggio CAO località NOACH



Conclusi i festeggiamenti per i primi trent'anni del nostro campeggio si è ripreso il lavoro per la scelta della località che ospiterà il 1° campeggio del secondo trentennio, il 31° in poche parole! Come sempre burocrazia e normative non facilitano la ricerca: siamo quindi ricorsi alle località già sede di campeggio negli scorsi anni. Le Dolomiti Bellunesi con i loro paesaggi, le numerose e prestigiose vette, la vicinanza a centri di villeggiatura famosi e, non ultima, la distanza non eccessiva dall'Adriatico, hanno consigliato di proporre ai Soci la valle del Cordévole e più precisamente la località Noach (m. 614, già sede del 25° e 26° campeggio) del comune di La Valle Agordina a pochi km. da Agordo, ai piedi della catena del San Sebastiano-Tamer a nord-est ed il monte Celo o Zelo a sud. La vicinanza al Parco delle Dolomiti Bellunesi dove è possibile ammirare diverse specie di flora e fauna selvatiche, unitamente ai più conosciuti gruppi montuosi (Pelmo, Civetta, Moiazza, Pale di San Lucano, Agner, Pale di San Martino, Marmolada) ed ai meno conosciuti ma non per questo meno bel-

Ma l'anti-stress ed il relax dove sono? Sono qui (la sera leoni, la mattina...) nelle piacevoli passeggiate (al mare) alla ricerca di nuove emozioni. Concludendo, vorrei fare da queste colonne un'invito a "provare il campeggio Cao" a tutti quei Soci titubanti nell'affrontare quest'esperienza (al fa frécc, ghé i fūrmic, gū ul mà de schena, sel piöf...ma al campeggio Cao non piove...mai!).  
31° campeggio: una sempre nuova ed emozionante vacanza anti-stress, ricca di relax a contatto con la natura.

1946 Forno di Canale per le locali attività metallurgiche. Nella Parrocchiale, rifatta da Giuseppe Segusini nel 1859, tabernacolo ligneo di Andrea Brustolon. Superata Caviola, messa a fuoco per rappresaglia dai nazisti nel 1944, alla biforcazione della valle si dispone Falcade, centro escursionistico e sciistico di grande valore. All'uscita del paese, la statale conduce al passo di San Pellegrino, e da qui a Moena, in Trentino; tenendo invece a sinistra, una strada provinciale dirige al passo di Valles, e passa in Trentino nei pressi dell'este-



li, anzi (monti del Sole, Bosconero ecc.), un vasto e pianeggiante prato (dove bimbi e "bimbi grandicelli" possono giocare sotto l'occhio vigile di mamme, papà o di qualche "zia" occasionale), appartato quanto basta per non arrecare o ricevere disturbo, all'ombra d'alberi d'alto fusto, fanno della località una scelta, si spera, ottimale. Tendone ritrovo, piccola cucina per uso comune, servizi igienici, acqua calda e fredda, energia elettrica, passeggiate, escursioni ed ascensioni per tutti i gusti, serate nel tendone allietate da cene comunitarie seguite da interminabili partite a carte e, quando l'ora volge al desiò, il coro del campeggio riporta tutti alla dura realtà "serale"; E' questa l'ora del gruppo astrofisici che nel più rigoroso silenzio per non disturbare quasi nessuno osserva le stelle. All'alba sveglia: partire presto per tornare...tardi!

Buona vacanza!  
La valle principale dell'Agordino è la Valle del Cordévole che separa le Dolomiti Orientali da quelle Occidentali. Percorrendola da Caprile (1203 m), troviamo Alleghe, adagiata sul lago, formatosi nel 1771 per uno sbarramento franoso tuttora riconoscibile, in cui si specchia la spettacolare parete nord della Civetta. A Cencenighe Agordino (773 m), in fondo valle, è lo sbocco della Val Biois, risalendo la quale, si percorre il "canale" scavato dal torrente nella roccia. Sede del comune sparso di Vallada Agordina è Sacchet, a monte del quale si trova la chiesa di S. Simon, menzionata fin dal 1185. L'edificio conserva il più importante ciclo di affreschi di Paris Bordon (XVI secolo) conservatosi fino ad oggi. Segue, in ambiente tipicamente dolomitico, Canale d'Agordo, chiamata fino al

so Parco nazionale di Paneveggio. A valle di Cencenighe, un'ulteriore strettoia sotto le pale di San Lucano è la "chiusa" che tradizionalmente divide la valle del Cordévole in Soprachiusa e Sottochiusa. A Taibon Agordino, il torrente Tegnascende dalla valle di San Lucano, ammantata di boschi e stretta tra le pale di San Lucano (a destra) ed il monte Agner (a sinistra). Indiscusso capoluogo della valle del Cordévole, è Agordo, almeno dal X secolo inscindibilmente legata alle sorti di Belluno. Anch'essa ha un lungo passato di polo minerario, fornitore di materie prime per le spade bellunesi, l'industria e la zecca veneziana. Nella piazza principale s'affaccia il sette-ottocentesco palazzo Crotta-De Manzoni, sistemato da Giovanni Segusini con una peculiare sintesi di tipologie di palazzo e di villa. La Parrocchiale, opera dello stesso ar-

# trentuno valle Agordina Dolomiti bellunesi

chitetto, conserva all'interno dipinti di Palma il Giovane. Non troppo distante dal capoluogo di provincia, la statale fa il proprio ingresso nel Canale d'Agordo, solco profondamente scavato dal Cordévole tra il gruppo della Schiara (2563 m) e quello dei monti del Sole (2240 m), ora compresi nel perimetro del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi,

Per la storia preromana un documento importante è rappresentato dalla piramidetta sepolcrale, iscritta in lingua venetica, ritrovata sul Monte Pore nel territorio di Colle Santa Lucia e quindi ai confini dell'Agordino storico. Questo documento non è sufficiente per attestare una presenza abitativa stabile nell'Alto Agordino qualche se-



mentre verso nord si sale a La Valle Agordina, a Passo Duran e la Valle di Zoldo.

## LA STORIA ROMANA

Il territorio dell'Agordino, posto al margine centro-occidentale della provincia di Belluno, non è stato finora oggetto di studi sistematici e approfonditi, se escludiamo la pregevole opera di don Ferdinando Tamis Storia dell'Agordino, Nuovi Sentieri, 1978; pertanto, per quanto riguarda i primi insediamenti umani si possono fare soltanto delle ipotesi.

I primi ritrovamenti archeologici risalgono alla fine del secolo scorso: in ben undici località nelle vicinanze di Agordo sono affiorati reperti attribuibili a tombe altomedievali.

colò prima dell'era volgare e Giovan Battista Pellegrini pensa ad una riutilizzazione della pietra in epoca medievale come confinazione di pascoli. Molto importanti per l'epoca romana sono le iscrizioni confinarie del Monte Civetta, che segnalano l'inclusione della media Val Cordevole nell'agro dei Bellunati. Numerose sono le monete romane ritrovate in vari luoghi, specie nelle zone di transito. Ma non si conoscono fonti archeologiche di epoca classica e questo ha portato gli studiosi ad escludere "una qualche forma di romanizzazione (insediamenti rustici, ville, strade), probabilmente a motivo della situazione morfologica del territorio".

## LA STORIA MODERNA

"Ed io sto bene qui, ad Agordo è così": in questo modo cantava Baglioni qualche tempo fa. Ad Agordo è così, ma così come? Il modo migliore per saperlo è quello di andare in campeggio con il Cao. La leggenda narra che anticamente la conca fosse coperta dalle acque, poi defluite per intervento di San Martino, evocato dai genitori per salvare il loro figliolo annegato nel lago. Nel luogo oggi chiamato Sass de san Martin, il santo con la sua spada fece una breccia nella roccia, la conca rimase all'asciutto e sul fondo comparve il bambino serenamente addormentato. Il bambino si chiamava Agordo. Oggi Agordo, capoluogo dell'Agordino (comprensorio di 16 comuni), conta 4.500 abitanti. Si trova a 611 m. ed è circondata da splendide montagne dolomitiche: l'Agner, le Pale di San Lucano, la catena del Tàmer-S. Sebastiano, la Moiazza e più a nord la Civetta e la Mamolada, regina delle Dolomiti. Fin dal secolo scorso, Agordo è un importante centro dell'alpinismo internazionale, per la vicinanza alle pareti della Civetta (il regno del 6° grado) e dell'Agner (con i 1600 metri della sua parete nord è la più lunga verticale delle Dolomiti); la Sezione Agordina del C.A.I. fu fondata nel lontano 1868, quarta in Italia e prima delle Alpi Orientali. Agordo è stata famosa nei secoli per l'attività delle miniere. Sembra infatti risalire all'epoca romana l'attività estrattiva, anche se si hanno documentazioni certe solo a partire dal Quattrocento. La miniera di pirite cuprifera di Valle Imperina (oggi sottoposta a recupero), era la più importante del Veneto, fu sfruttata fin dal 1482 e venne chiusa nel 1962. Legato alla storia delle miniere troviamo il prestigioso Istituto Tecnico Industriale Minerario "U. Follador", fondato da Quintino Sella nel 1867 per formare in loco i tecnici da impiegare nell'attività di estrazione e lavorazione del metallo. Ospita il Museo mineralogico e paleontologico, con oltre 5000 campioni di minerali, rocce, fossili e reperti archeologici. Oggi Agordo è sede di importanti gelaterie ed attività produttive nei settori metalmeccanico, plastico ed ottico.



## INFORMAZIONI

in sede il martedì e giovedì  
dalle ore 21,00  
tel. 031.263.121  
[www.caocomo.it](http://www.caocomo.it)

# Una rassegna maggiorenne

di Mario Pollini

Una rassegna per intenditori? Possiamo dirlo senza falsa modestia. Presentandosi maggiorenne è cresciuta bene, gradino dopo gradino, diventando quest'anno anche "Internazionale" con la presenza di un

sicure invitava il coro francese a partecipare a un fine settimana fatto di note, cultura e turismo, rafforzando quel vincolo di amicizia che legava le due corali da un anno. Sono arrivati il sabato mattina, ospitati dalle famiglie dei coristi del coro CAO elogiando e apprezzando questa

Nicole Claverie che presentava brani di autori come Bardos, Prevert, Mozart, Rameau ecc. suscitando entusiasmo nel numeroso pubblico presente. Una serata indimenticabile ed eccellente sotto il profilo artistico e culturale; ma già si pensa a program-



ottimo coro transalpino, "La campe-note" di Vieux / Charmont (Francia). Con la presenza dell'inossidabile Claudio Molteni ben coadiuvato per le traduzioni dalla simpaticissima Caroline Libert, sabato 22 Maggio 2004 si è svolta presso l'Auditorium Don Guanella di Como la 18a Rassegna Corale Lariana organizzata impeccabilmente dal coro CAO di Como, il quale basandosi su note

nostra bellissima città, con la sua gente schietta e ospitale. L'auditorium alla serata era colmo, tanta gente competente e appassionata che con i calorosi applausi ha ripagato lo sforzo di queste due corali; iniziava il coro CAO diretto dal M.o Nicola Franchi con alcuni brani conosciuti e altri nuovi ma di autori noti come B. De Marzi, A. Mascagni e P. Bon e dopo un breve intervallo lasciava il palco alla corale d'oltralpe. Una corale di voci miste ma perfettamente assemblate e dirette dalla M.a

mare la 19a. Gli sforzi economici, volti ad assicurare alla città di Como una alternativa alle solite serate sono notevoli, come le preoccupazioni e le difficoltà logistiche per poter organizzare un tale evento.

La 18a Rassegna Corale Lariana, curata dal CAO (Club alpino operaio) ha ancora una volta dimostrato che le qualità delle proposte è ormai una realtà e sarebbe opportuno che qualcuno se ne accorgesse e ne apprezzasse gli sforzi.

# Muri, muretti e Murelli

di Annalisa Piccinelli

## DOMENICA 30 MAGGIO,

fra vari problemi di orari e strade chiuse, siamo riusciti a fare una bella gita, grazie anche al tempo bello che ci ha fatto compagnia per tutta la giornata, al rifugio Murelli del C.A.I di Moltrasio. Credo sia stata una bella giornata per i bambini ma anche per i più grandi che hanno partecipato. A proposito eravamo una sessantina fra cui 25 bambini. Dopo aver incastrato un pò su e giù le auto sotto la Cà Bossi siamo arrivati al rifugio Bugone. Qui, dopo un breve spuntino, (due passi e i bambini hanno già fame e sete!) i responsabili della gita ( Massimo, Sandro, Paolo, Sergio)



hanno dato alcune spiegazioni su come avremmo passato la giornata e soprattutto... si arriva ai "Murelli" senza mamma e papà! Bambini davanti con gli accompagnatori e poi tutti gli altri dietro! Durante il percorso ogni bambino doveva raccogliere un piccolo sasso per un gioco nel pomeriggio. Dopo un'oretta di cammino nel bosco al fresco eccoci arrivati al rifugio, l'aria è ancora un pò fresca ma con uno spuntino a base di biscotti e salatini, gentilmente offerti dagli amici del C.A.I. Moltrasio ci siamo riscaldati subito e di più.



**OPERAZIONE NUMERO 1** Tutti in vetta al Colmegnone per far sventolare una bella bandiera della pace sul nostro lago.

**OPERAZIONE NUMERO 2** Ritornati in rifugio ci aspettava un bel piatto di pastasciutta gustosa e fumante (a proposito un grazie alla Fulvia per il sugo!) da mangiare in compagnia.

**OPERAZIONE N° 3** Nel pomeriggio si dà il via ai giochi. Per prima cosa i bambini hanno dovuto costruirsi (ricordate il sasso alla partenza) con stoffa, sassolino, corda e carta crespa colorata un uccello di fuoco da far volare tutti assieme in cielo, ... su un traliccio della corrente, sul tetto del rifugio etc. etc.!! Per il gioco successivo i ragazzi dovevano



fare un percorso nel bosco, guidato da un compagno, potendo guardare solo attraverso uno specchio che rivoltava completamente il mondo; molto divertente come gioco provato ed apprezzato anche dai grandi.

Poi ci sono stati altri vari giochi di squadra con divertimento assicurato. Concludendo, noi del C.A.O. volevamo ringraziare per la bella giornata trascorsa in compagnia tutti i partecipanti ed in particolare gli amici del C.A.I. Moltrasio per la disponibilità e le belle idee per i giochi. Grazie ed un bacione a tutti i bimbi che hanno partecipato e alla prossima... Ciao!

**PS:** a fine settembre verrà organizzata un'altra gita, per informazioni chiamare in sede.



# Trenta volte cinquanta volte

## 50

Mariella Camporini

Eugenio Cassina

Pierluisa Marelli Giamminola

Tina Marzorati Cattoni

Paolo Scotti



## 30

Giovanni Bettina

Silvio Brivio

Diego Cappelletti

Giacomo Cazzaniga

Irene Comi Meile

Lorella Fagioli

Rosangela Genovesi Selva

Anna Livio

Carlo Livio

Giovanna Molteni

Umberto Peduzzi

Giuseppe Ponisio

Gian Luigi Prunotto

Sergio Righi

Giuseppe Riva

Riccardo Romani

Mario Valli

Enzo Villani

# Alla carica...

segue da pagina 3

Per l'anno 2004  
il Consiglio Direttivo del CAO  
risulta così composto

### **PRESIDENTE**

**Molteni Giuseppe Erio**

Capanna

Serate culturali

Sci alpino

### **VICEPRESIDENTE**

**Miccio Massimo**

Sci alpino

### **SEGRETARIO**

**Spadina Paola**

### **CONSIGLIERI**

**Balestrini Angelo**

**Bianchi Fetuccia Francesco**

Sci alpino

Sci nordico

**Bocci Andrea**

Notiziario

**Cappelletti Diego**

Biblioteca

**Galvani Giorgio**

Sito web

**Meroni Giuseppe**

Campeggio

Materiali

**Pollini Mario**

Corale

**Pozzi Omello**

Gruppo escursionistico

**Ronchetti Sergio**

**Signoriello Antonio**

Gruppo alpinistico

### **REVISORI DEI CONTI**

**Righetti Ezio**

**Tagliabue Adriano**

Il Consiglio ha inoltre deliberato i  
seguenti incarichi:

**De Col Pietro**

Rapporti FISI

**Guerzoni Danilo**

Comunicazione

### **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Sulle attività realizzate è comunque necessario fare alcune considerazioni per verificare l'andamento delle stesse. Siamo consapevoli che alcune iniziative non si sono potute realizzare che in modo limitato. Ci riferiamo in particolare alle gite alpinistiche che in un recente passato costituivano l'asse portante di tutte le attività. Si deve riscontrare che sovente le difficoltà delle ascensioni richiedono la disponibilità di un certo numero di accompagnatori che non sempre possono essere presenti, per cui si rende necessario limitare il numero dei partecipanti al fine di garantire la sicurezza. E' questa una grossa limitazione, aggravata, nello sci alpinismo, dal comportamento dei gitanti stessi che a volte non si iscrivono per tempo ed impediscono così di organizzare l'ascensione in modo corretto. Da qui l'invito a tutti Soci a rispettare le modalità di iscrizione alle gite.

Tutte le iniziative sono state realizzate grazie all'impegno costante di chi, con grande passione, mette a disposizione il proprio tempo assumendosi oneri e responsabilità al fine di porsi al servizio del CAO ed ottenere l'apprezzamento dei Soci.

Nel nostro Sodalizio queste persone sono numerose e a tutti, anche a nome vostro, desidero rivolgere i più sentiti ringraziamenti che non devono essere letti come una formalità ma come un sincero sentimento che contribuisce a rafforzare i valori nei quali crediamo.

### **SIGNORI SOCI,**

il Consiglio Direttivo, si augura che quanto realizzato nel 2003 possa raccogliere il vostro consenso e auspica una sempre maggiore partecipazione al fine di poter garantire una continuità in termini di idee e di attività.

Ritenendovi poi d'accordo sulle modalità con le quali si è provveduto alla redazione della presente Relazione e del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2003, che di seguito sarà presentato, V'invitiamo ad approvarli.